

26 settembre 2013 14:40

MONDO: In crescita il mercato dei farmaci contraffatti



Uno studio pubblicato ieri 25 settembre fa sapere che alcuni privati si sono lanciati nel commercio di farmaci contraffatti, attività molto meno rischiosa che non il traffico di droghe, visti gli agguerriti criminali che affollano questo mercato in pieno sviluppo.

2 milioni di pillole

Tra il 2008 e il 2010, Mimi Trieu ha piazzato circa 2 milioni di pillole dimagranti ai clienti del suo salone di bellezza di Filadelfia. Presentati come naturali e fabbricati in Giappone, gli avrebbero reso 245.000 dollari (182.000 euro). In realtà si trattava di farmaci importati illegalmente dalla Cina e contenevano sibutramina (un taglia fame vietato) e altre sostanze pericolose. Ma non è la sola. Victor Cheke, un britannico, è stato anche lui arrestato di ritorno dall'Asia con migliaia di false confezioni contro i problemi di erezione che poi rivendeva attraverso Internet.

Da 10 a 25 volte più redditizio del traffico di droga

Questi non sono che due casi tra tutti quelli, rilevati nel rapporto dall'Istituto internazionale di ricerca anti-contraffazione dei farmaci (Iracm (<http://www.iracm.com/>)), che si sono lanciati nel lucroso business dei farmaci contraffatti. Per gli autori del rapporto *“si tratta di individui spesso isolati ed opportunisti che hanno trovato un modo semplice di fare molti soldi con pochi rischi: importare farmaci contraffatti provenienti dall'India o dalla Cina tramite posta e rivenderli in Rete, ha dei vantaggi attraenti”*. Secondo il Center for Medicine in the Public Interest, un organismo americano specializzato in merito, la vendita di farmaci falsi è aumentata del 90% tra il 2005 e il 2010, attestandosi a 75 miliardi di dollari (55 miliardi di euro), un'attività tra 10 e 25 volte più redditizia rispetto al traffico di droga.

Una criminalità dai colletti bianchi

Secondo Eric Przystwa, il mercato dei farmaci falsi è essenzialmente dominato da *“una criminalità coi colletti bianchi, che lavora nel settore della sanità”*, e che talvolta si allea con dei privati. Come, per esempio, Peter Gillespie, un britannico esperto-contabile e distributore di farmaci, che aveva importato tra dicembre 2006 e maggio 2007, attraverso la sua società, 72.000 scatole di farmaci contraffatti. Fabbricati in Cina -principale produttore di questi prodotti contraffatti- gli avrebbero procurato 3 milioni di sterline (3,6 milioni di euro), prima della sua condanna a 8 anni.

62% di contraffazioni in Internet

Secondo l'Alleanza europea per l'accesso a farmaci sicuri, il 62% delle confezioni acquistate in Rete nel 2001 sarebbe contraffatta. Da notare che si tratta di un fenomeno che coinvolge tutti i tipi di farmaci: antibiotici, contraccettivi, antimalarici, farmaci contro il cancro, etc.

L'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS) valuta che in alcuni Paesi dell'Asia, dell'America del sud e dell'Africa, un terzo dei farmaci è contraffatto (rispetto all'1% nei Paesi sviluppati). Nel 2009, 84 bambini nigeriani sono morti dopo aver assunto uno sciroppo contro la tosse che conteneva un antigelo.